

UNIVERSIADI DELLA LINGUA ITALIANA

MINSK 2019



SELEZIONI REGIONALI PROVE DI SELEZIONE LIVELLO C2

- - 2019

Nome

Cognome

Somministratore

Ora di inizio della prova

Ora di consegna dell'elaborato

Risultato totale prove

+ + + + + = / 100

Firma del candidato

Firma del somministratore



Associazione
Nazionale
Insegnanti
Lingue
Straniere

Итальянская
ассоциация
преподавателей
иностранных
языков

Materiali per gentile concessione di LOESCHER EDITORE - ITALIA



LOESCHER
EDITORE

fotografia, con la faccia di uno che l'(2) _____ (fare) lui l'America.

[...] Quello che per primo vede l'America. Su ogni nave ce n'è uno. E non bisogna pensare che (3) _____ (essere) cose che succedono per caso, no... e nemmeno per una questione di diottrie, è il destino, quello. [...] Questo me l'ha insegnato Danny Boodmann T. D. Lemon Novecento, il più grande pianista che (4) _____ (suonare, mai) sull'Oceano: negli occhi della gente si vede quello che (5) _____ (vedere), non quello che hanno visto.

Io ne ho viste, di Americhe... Sei anni su quella nave. Quando (6) _____ (salirci), avevo diciassette anni. E l'unica cosa che mi (7) _____ (importare) nella vita era suonare la tromba. Così quando venne fuori quella storia che (8) _____ (cercare) gente per il piroscalo, il Virginian, giù al porto, io mi misi in coda. Io e la tromba.

Gennaio 1927. Li abbiamo già i suonatori, disse il tizio della Compagnia. Lo so, e mi misi a suonare. Lui se ne stette lì a fissarmi senza muovere un muscolo. Aspettò che finissi, senza dire una parola. Poi mi chiese:

«Cos'era?»

«Non lo so.»

Gli si illuminarono gli occhi.

«Quando non sai cos' (9) _____ (essere), allora è jazz.

Poi fece una cosa strana con la bocca, un sorriso, aveva un dente d'oro proprio qui, così in centro che sembrava lo (10) _____ (mettere) in vetrina per venderlo.

«Ci vanno matti, per quella musica, lassù.»

Lassù voleva dire sulla nave. E quella specie di sorriso voleva dire che mi (11) _____ (prendere) con loro.

Suonavamo tre, quattro volte al giorno. Suonavamo perché l'Oceano è grande, e fa paura, suonavamo perché la gente non (12) _____ (sentire) passare il tempo e (13) _____ (dimenticarsi) dov'era e chi era.

[...] Primo viaggio, prima burrasca. L'Oceano, sembrava che non (14) _____ (finire) più. Uno che su una nave suona la tromba, non è che quando arriva la burrasca (15) _____ (potere) fare un granché. Può giusto starsene buono, nella sua cuccetta. Però io non ci resistevo là dentro e quindi me ne andai fuori da quella cabina e mi misi a vagare e alla fine mi persi. Era fatta. Fu a quel punto che arriva uno, tutto vestito elegante, in scuro, camminava tranquillo, sembrava non (16) _____ (sentire) nemmeno le onde, come se (17) _____ (passeggiare) sul lungomare di Nizza: ed era Novecento, quella notte, nel bel mezzo della burrasca, mi guardò, sorrise, e mi disse: «Vieni».

Gli andai dietro. Camminava, lui. Io... era un po' diverso, non avevo quella compostezza, ma comunque... arrivammo nella sala da ballo, e poi rimbalzando di qua e di là, io ovviamente, perché lui sembrava (18) _____ (avere) i binari sotto i piedi, arrivammo vicino al pianoforte. Novecento mi indicò le zampe del pianoforte. «Togli i fermi» disse. La nave ballava che era un piacere, facevi fatica a stare in piedi, era una cosa senza senso sbloccare quelle rotelle.

«Se ti fidi di me, togliili.»

Questo è matto, pensai. E li tolsi.

[...] Ora, nessuno è costretto a crederlo, e io, a essere precisi, non ci crederei mai se me lo (19) _____ (raccontare), ma la verità dei fatti è che quel pianoforte incominciò a scivolare,

e noi dietro a lui, con Novecento che suonava, e non staccava lo sguardo dai tasti, sembrava altrove, sembrava che il mare lo (20) (cullare), e (21) (cullare) noi. Quella notte, Novecento e io diventammo amici. Per la pelle, e per sempre.

(Adattato da A. Baricco, Novecento, Feltrinelli, Milano, 1994)



PROVA DI LETTURA

Risultato / 18

Indica se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F)

Il Nord e il Sud dell'Italia s'incontrano

[...]

3. I Piemontesi nel Sud

Fu appunto il popolo che "soffre", del quale il frate garibaldino, quello che trovarono i primi funzionari, inviati nelle terre del Sud dal governo italiano. La maggioranza della popolazione era alla fame, le campagne, trascurate dai grandi proprietari, andavano in rovina, le coltivazioni erano scarse, mancava l'acqua, non c'erano strade, né scuole. L'arrivo dei Piemontesi, in un primo momento, non fece che complicare la situazione. Infatti, i governanti di Torino erano convinti che far l'unità d'Italia volesse dire semplicemente "piemontizzare" l'Italia, cioè governare anche il Sud con le leggi e i funzionari piemontesi. Il regime borbonico godeva fama di essere corrotto e i nuovi funzionari, partendo da questa convinzione, trattarono spesso i Napoletani e i Siciliani dall'alto al basso, come se fossero degli inferiori, di cui diffidare sempre e da tenere a freno, anche usando la maniera forte.

Furono iniziate opere pubbliche di grande importanza, come un acquedotto, che doveva portare l'acqua dall'Appennino alle Puglie, e quindi migliorare le condizioni di vita in quella regione, o come la costruzione delle ferrovie: ma queste opere erano affidate per lo più a imprese del Nord, che erano quindi le sole a realizzare dei guadagni.

Ai settentrionali l'ex-regno borbonico non tardò a sembrare un peso morto, perché assorbiva denaro a non finire, pur restando sempre improduttivo.

4. Le tasse e la caduta dei prezzi dei prodotti agricoli

Ai tanti motivi di incomprensione tra il Nord

e il Sud un altro se ne aggiunse con il pesante aggravarsi delle tasse. Le guerre e la trasformazione del Piemonte in uno stato moderno erano costate care alle finanze piemontesi: ora non c'era altro modo di rifarsi che aumentare le tasse. Ma applicare all'agricoltura e alle poche industrie meridionali le stesse tasse che poteva sopportare la ricca Lombardia - come fecero i governanti del Regno d'Italia - voleva dire portarle alla rovina. Nei primi anni dopo il 1860 le attività industriali e commerciali a Napoli diminuirono; molte fabbriche meridionali dovettero chiudere. Contemporaneamente si abbassarono moltissimo i prezzi dei prodotti agricoli e quindi la possibilità, per i contadini meridionali, di guadagnare qualcosa dalla loro vendita. La concorrenza dei prodotti agricoli delle regioni settentrionali non si poteva sostenere se un ettaro di terra in Emilia produceva venti quintali di grano, e in Calabria ne produceva cinque al massimo.

5. Il servizio militare

Un altro motivo di esasperazione fu il servizio militare obbligatorio, esteso, sul modello piemontese, a tutta l'Italia. Il nuovo Stato si era costituito quasi a dispetto dei più potenti Stati d'Europa e aveva ancora nemici dappertutto: per questo era necessario un esercito addestrato ed efficiente. Inoltre il servizio militare in comune avrebbe abituato Calabresi, Napoletani, Emiliani, Lombardi, ecc. a sentirsi tutti Italiani, avrebbe contribuito a creare quell'unità di popolo che ancora mancava. Ma anche se erano giusti i motivi per i quali era stato istituito, il servizio militare obbligatorio rese ancora più misere le condizioni di moltissimi

italiani: il giovane che andava sotto le armi restava qualche anno lontano da casa, non lavorava, né guadagnava: la sua assenza era un irreparabile danno per la famiglia che già stentava a vivere.

Così tutte le novità portate dal Regno d'Italia nel Meridione suscitavano molta ostilità. I "Piemontesi" (come venivano chiamati tutti gli impiegati dello Stato nuovo) sembravano venuti a portar via, per mezzo dell'esattore delle imposte, fino all'ultimo centesimo e a sottrarre i giovani al lavoro, tenendoli per molti anni sotto le armi.

6. Il brigantaggio

La miseria delle plebi meridionali era secolare, non era certo stata provocata dall'arrivo dei Piemontesi, e già presso di esse esisteva una forma primitiva di protesta contro la società che le opprimeva: il brigantaggio. Chi aveva dei conti da regolare con la giustizia, chi non trovava lavoro, chi non aveva di che pagare il padrone o l'usuraio o l'esattore, si dava alla macchia e diventava brigante. Da covi montani inaccessibili i briganti scendevano, rapinavano, saccheggiavano, ammazzavano, poi di nuovo si rintanavano: la loro vita era una feroce rivolta contro una società spietata.

Una guerriglia senza quartiere colpì per anni il Mezzogiorno: il governo italiano giunse a inviare per la repressione 120.000 soldati, la metà dell'esercito regolare. Fu una spietata lotta fratricida, resa più terribile dal fatto che le popolazioni locali parteggiavano apertamente per il brigante: "non era un

assassino, un ladro, ma colui che aveva forza sufficiente per ottenere quella giustizia che la legge non riusciva a dare: diventava il vendicatore dei torti da loro subiti. E chi gli offriva protezione diventava un eroe. A questa implacabile ostilità le truppe d'occupazione opposero un'ostilità altrettanto implacabile: molti uomini venivano fucilati per semplici sospetti, villaggi saccheggiati e incendiati per avere dato rifugio a dei banditi. Lo spaventoso bilancio di questa guerra civile era, nel 1863, di più di mille ribelli fucilati sommariamente, 2413 uccisi in combattimento, 2768 imprigionati. Anche i Piemontesi, del resto, avevano avuto perdite altissime" (da Mack Smith).

Che l'autorità dello Stato fosse ristabilita, era necessario: i briganti erano, inconsciamente, strumento nelle mani dei Borboni, che potevano creare delle difficoltà agli usurpatori piemontesi. Ma molti Italiani si domandavano se non c'erano altri mezzi per far cessare il brigantaggio: rimedi radicali, cioè tali da eliminare il male fin dalla radice. Il male era lo stato di miseria e di ignoranza delle plebi meridionali. Per ottenere questo scopo meglio costruire scuole, strade e ferrovie, dar lavoro ai disoccupati, bonificare le terre paludose, distribuire ai contadini a piccoli lotti i beni ecclesiastici confiscati, concedere a buone condizioni prestiti per liberarli dagli usurai e dall'incubo delle annate di cattivo raccolto.

(adattato da Silvio Paolucci, Storia 3, pp. 118-122)

1. All'unità d'Italia le condizioni di vita della maggioranza della popolazione del Sud d'Italia erano catastrofiche: mancavano cibo, acqua, strade e scuole. **V F**
2. I Piemontesi costruirono nel Sud importanti opere pubbliche le condizioni di vita della popolazione e facendo decollare l'economia delle imprese commerciali e industriali meridionali, che aumentarono di numero. **V F**
3. I governanti del Regno d'Italia furono costretti ad aumentare le tasse per pagare i debiti del neonato stato, ma le applicarono solo al Nord. **V F**
4. I contadini meridionali subirono la concorrenza dei prodotti agricoli delle regioni settentrionali che costavano di meno. **V F**
5. Il servizio militare obbligatorio aggrava le condizioni di vita delle famiglie meridionali. **V F**
6. In sintesi l'unità d'Italia nel Sud aumentò ulteriormente il senso di ostilità e sfiducia della popolazione meridionale verso i regnanti. **V F**
7. I briganti erano ritenuti dalla popolazione locale degli eroi che lottavano contro le ingiustizie delle leggi piemontesi. **V F**

Lined writing area for the oral production task.



PRODUZIONE ORALE

Risultato / 25

Hai 2 minuti per prepararti.

Spiega che cosa fai e che cosa dovrebbero fare le persone nella vita di tutti i giorni per usare l'acqua "in modo intelligente". Esprimi la tua opinione sull'importanza di questa risorsa.